Anno XXXIV — Sabato 3 Marzo 1900 — Conto corrente con la posta — N. 54

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Parlamento Nazionale

La discussione del decreto-legge

Il Ministero ebbe 33 voti di maggioranza

Seduta pom. del 2 marzo - Pres. Colombo

Il discorso di Bonasi

Si riprende la discussione per la conversione in legge del decreto 22 giugno 1899.

Bonasi, ministro guardasigilli (segni di attenzione). Giacchè la discussione in luogo che sul disegno di legge si è aggiravata intorno alla costituzionalità del decreto legge. Si manterrà esclusivamente in questo campo, rispondendo all'on. Luzzatti il cui discorso compendiò quanto prima e dopo di lui fu detto sull'argomento. Lo stesso on. Luzzatti dopo aver ricusato teoricamente ogni valore ai decreti legge ha dovuto riconoscere che vi sono nel sistema costituzionale necessità le quali inducono a temperamenti ed eccezioni e lo ha tanto riconosciuto che col suo ordine del giorno si è limitato a combattere l'abuso dei decreti legge.

La più recente dottrina infatti riconosce che la necessità può giustificare un decreto legge. Ora quale maggiore necessità di quella che si presentò nel giugno scorso? Non fu questa necessità maggiore di quella che indusse il dep. Luzzatti ad emanare quattro decreti legge?

Del resto la facoltà del governo di sostituirsi in alcuni casi al potere legislativo è ormai entrata nel nostro diritto pubblico e l'uso di essa risale al 5 aprile 1856 e fu fatta dal conte Cavour (*interruzioni all'estrema sinistra*). Parlamento ed autorità giudiziaria furono concordi nel riconoscere cotesta facoltà, nè fecero mai alcuna distinzione intorno alla materia sulla quale possono emanarsi i decreti legge. Vero è che una recente sentenza dichiarò caducato il decreto 22 giugno, ma le sentenze dell'autorità giudiziaria non possono ledere il provvedimento politico (*commenti*). Il ministero non poteva ritirare il decreto per omaggio alla Camera (*interruzioni all'estrema sinistra*), la quale avrebbe avuto ragione di dire che il governo voleva sottrarsi al suo giudizio e sfuggire alla responsabilità che gli spetta.

Questo giudizio oggi il governo invoca. Se la Camera dirà che il governo ha errato, il governo saprà il suo dovere (*applausi al centro e destra, rumori all'estrema sinistra*).

Pelloux presidente del Consiglio (*segni di attenzione*).

Il discorso di Pelloux

Esordisce dichiarando che si unisce alle dichiarazioni ora svolte dal guardasigilli e che rileverà una parte soltanto delle infinite censure che furono rivolte al governo, malgrado che molte abbiano già avuto efficace risposta.

Respinge l'accusa di aver violato lo statuto e le prerogative della Camera, poichè il governo ha la piena coscienza di non meritarlo (*mormorio*), poichè non ha fatto se non quello che era suo stretto dovere. Obbiettivo del governo fu quello di assicurare il regolare funzionamento dei grandi poteri dello Stato. Ricorse al decreto del 22 giugno soltanto quando si persuase che non era possibile fare diversamente.

Esaminando quale siano le ragioni delle tante accuse rivolte al Governo non si meraviglia di quelle che gli vennero dall'estrema sinistra, anzi più quelle accuse sono vivaci e più si persuade che il Governo fa bene (*ilarità, approvazioni, commenti*).

Non si meraviglia neanche delle censure che muovono dalla parte avanzata della sinistra costituzionale che ora è, volente o nolente, alleata della estrema sinistra; ma si stupisce e si addolora delle censure che muovono dalle altre parti della Camera (*vive approvazioni*).

L'on. Luzzatti — continua testualmente il ministro — nella sua bellissima conferenza sui decreti-legge (*ilarità*) disse quello che gli conveniva e tacque ciò che gli giovava, e concluse col domandare se il Governo aveva idea dell'anormalità del decreto del 22 giugno. Ma avrebbe dovuto ricordare che gli fu uno di coloro che il 28 giugno, diedero al Governo il *bill* d'indennità (*rumori, approvazioni*).

È vero che si è voluto sofisticare sul significato di quel voto, ma le dichiarazioni del Governo furono esplicite, e l'on. Luzzatti le ascoltò senza opposizione (*Vive approvazioni, rumori*).

E poi dal momento che l'on. Luzzatti rimprovera il Governo pel decreto del 22 giugno doveva pensare di avere avuto la responsabilità degli Stati d'assedio (*Bene, rumori*). Comprende in certe ore, certe necessità, ma ciò non è del caso.

Io difesi quegli atti e non avrei supposto che coloro i quali li compierono mi avrebbero oggi accusato (*Vivissimi prolungati applausi*).

Non è poi un mistero che tutte le difficoltà della situazione trovata dal Governo sono una conseguenza degli stati d'assedio, come lo sono i provvedimenti che ora si discutono (*Approvazioni, commenti*).

I provvedimenti politici, infatti, erano stati proposti dal Governo precedente, alcuni temporanei altri permanenti; il Governo accolse subito i primi riservandosi di vedere se anche i secondi fossero necessari, e credette suo dovere presentarli alla Camera.

L'on. Luzzatti disse che il Governo avrebbe dovuto fare una crisi ministeriale o una crisi parlamentare, o riformare il regolamento. A lui rispose già l'on. Rosano dicendo che i due primi partiti erano impossibili e l'ultimo sarebbe inefficace (*Commenti*).

Dopo aver risposto agli altri oratori, il presidente del consiglio conduce:

Il governo non chiede alla Camera alcuna sanatoria perchè l'ha (*commenti*) a meno che la Camera non creda di disdirsi. E non chiede nemmeno che il decreto del 22 giugno sia dichiarato perfettamente regolare (*commenti*) Il governo non chiede che il passaggio alla discussione degli articoli del testo votato dalla commissione (*bene*).

Però il governo crede di aver bisogno di conoscere se gode o no la fiducia della Camera e senza i sottintesi e gli equivoci che seguirono il voto del 4 marzo (*vive approvazioni*) Il governo dà al passaggio alla discussione degli articoli significato di fiducia esplicito e senza sottintesi (*vive approvazioni, applausi, congratulazioni, rumori all'estrema sinistra*).

Voci: Ai voti! ai voti!

Presidente pone a partito la chiusura.

E' approvata.

Bonacci per fatto personale ricorda che contrariamente a quanto riferì l'oratore egli tolse occasione della discussione in risposta al discorso della Corona per protestare contro l'attentato commesso dal governo a danno delle libertà costituzionali (*bene a sinistra, rumori a destra*).

Altri ordini del giorno

Luzzatti Riccardo ha presentato il seguente ordine del giorno:

La Camera delibera di non passare alla discussione degli articoli; la questione di forma è indissolubile da quella di sostanza. Il voto della camera che deliberi il passaggio agli articoli implicherebbe l'approvazione di tutto il procedimento seguito dal governo.

Contesta che si versi nel caso presente in un caso di urgenza e di necessità. Dimostra che diverse delle disposizioni proposte sono in flagrante contraddizione colle norme sancite dallo Statuto.

Conclude dichiarando che la legge per se stessa e pel modo come è stata presentata rivela la tendenza a diminuire i poteri del Parlamento; perciò voterà contro.

Fortis svolge il seguente ordine del giorno: La Camera non ha facoltà di convertire in legge il decreto 22 giugno.

Dice che per vincere l'ostruzionismo bisogna prima di tutto ricorrere alla persuasione, anzichè appigliarsi al silenzio. Se ciò non bastasse e non bastasse l'autorità normale del presidente (e l'oratore ritiene per fermo che basteranno) potranno concedersi al presidente poteri eccezionali e l'oratore dichiara fin d'ora che non esiterà a votarli.

Sacchi dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera, considerando che non solo per la forma anche per la sostanza dei provvedimenti riassunti nel decreto reale del 22 giugno 1899 è offesa la costituzione fondamentale dello Stato, delibera di non passare alla discussione degli articoli.

L'ordine del giorno accettato dal Ministero

Il *Presidente* comunica il seguente ordine del giorno degli on. Frascara, Torrigiani, Brunetti G., Scalini:

La Camera, udite le dichiarazioni del governo, passa alla discussione degli articoli.

Pelloux fra i vari ordini del giorno accetta quello ora comunicato dell'on. Frascara, Torrigiani ed altri siccome quello che meglio rispecchia il pensiero del Governo. Prega coloro che sono favorevoli al Governo di votare quest'ordine del giorno.

Giolitti nota che quest'ordine del giorno comprende due concetti: quello di prendere atto delle dichiarazioni del Governo, e quello di passare agli articoli. Domanda quindi la divisione (*Benissimo*).

Presidente interroga i proponenti dei diversi ordini del giorno se intendono mantenerli.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati meno quello degli on. Frascara, Torrigiani ed altri.

Presidente propone per ragioni di forma che si dica, invece: « La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo e passa alla discussione degli articoli.

Frascara Giuseppe consente.

Presidente annuncia che sulla prima parte dell'ordine del giorno è stata chiesta la votazione per appello nominale.

Pelloux dichiara che il Governo pone la questione di fiducia tanto sulla prima come sulla seconda parte dell'ordine del giorno.

Dichiarazioni di voto

Fincecchiaro-Aprile, ministro nel primo ministero Pelloux, dichiara che si asterrà.

Nasi, ministro nel primo ministero Pelloux, parla per dichiarazione di voto Importa sopratutto che il voto che la Camera sta per dare non lasci campo all'equivoco. Conviene con le idee svolte da altri suoi amici, ma non crede di poter venire alle stesse conclusioni (*Benissimo*). Il governo avrebbe potuto rinunciare all'art. 10 del disegno di legge, ma finchè il tema della discussione e del voto rimane quello della convalidazione del decreto legge, egli non può che votar contro (*Benissimo a sinistra*).

Di Rudinì (ségni d'attenzione). Respinge con tutta la forza dell'animo le accuse rivoltegli dal presidente del consiglio. E' dolente che dal banco del governo gli siano state rinfacciate le gravi responsabilità di governo che egli fu costretto ad assumersi, e per le quali soltanto dall'estrema sinistra si sarebbe potuto attender censure (*Bene a destra*).

Per evitare ogni equivoco dichiara che voterà contro la prima parte dell'ordine del giorno e si asterà dal votare sulla seconda (*commenti approvazioni*). Sicuro dell'animo suo, forte del suo passato, non raccoglie le allusioni di coloro che vanno accusandolo di connivenza coi partiti estremi. Ha sempre difeso le istituzioni, le difende anche in questa occasione, in quest'aula e contro il governo (*applausi a destra*)

Zanardelli (segni d'attenzione) ha ripetutamente e chiaramente espresso il suo avviso sul decreto-legge. Non crede sia neppure discutibile la tesi che un decreto possa avere forza di legge.

Non gli par possibile che si possa chiedere ad un'assemblea legislativa così grande abdicazione. Nessun argomento sostanziale fu addotto a difesa del decreto legge; si è invocata la pretesa sanitaria costituita dal voto del 28 giugno.

Ma nessuna sanatoria è possibile di fronte ad una violazione dei patti statutarii (*applausi a sinistra*). Quanto all'ostruzionismo lo si ebbe in quasi tutti i grandi parlamenti. Ma nessuno si è sognato mai per vincerlo di violare lo statuto (*vivissimi applausi a sinistra*).

Il decreto legge fu condannato dalla corte dei conti e dalla cassazione (*benissimo!*) Sarebbe assurdo che di fronte a queste condanne esso fosse convalidato da quell'assemblea, i cui diritti appunto furono con esso violati (*vivissimi applausi a sinistra*).

Tutte le assemblee d'Europa hanno ormai reso omaggio ai principi liberali; non crede possibile che di fronte a questi esempi, mentre la Camera austriaca sopprime la facoltà legale di emanare decreti di legge, la camera italiana voglia concedere la sanatoria ad un decreto illegalmente emanato.

Se questo avvenisse dovrebbe dirsi cessato in Italia il regime della legalità. Vincitori o vinti gli oppositori ascriveranno sempre a loro gloria di aver combattuto queste supreme battaglie del diritto e della libertà.! (*Vivissimi e prolungati applausi all'estrema sinistra ed a sinistra*).

La votazione

Presidente indice la votazione nominata sulla prima parte dell'ordine del giorno dei deputati Frascara, Torrigiani ed altri, accettato dal Governo.

Lucifero segretario fa la chiama.

Presidente (*segni d'attenzione*) proclama il risultato della votazione.

Presenti 417.
Votanti 411.
Hanno risposto *sì* 222.
Hanno risposto *no* 189.
Si sono astenuti 6.

La camera approva la prima parte dell'ordine del giorno (*commenti animati*).

Pone quindi a partito la seconda parte dell'ordine del giorno dei deputati Frascara, Torrigiani ed altri.

Si procede alla votazione per alzata e seduta. Riuscendo dubbio il risutato si procede alla votazione per divisione La Camera approva.

La seduta termina alle 8.

I servizi marittimi

Nella seduta antimeridiana di ieri la Camera continuò la discussione delle modificazioni alle convenzioni marittime. Parlarono Trisupi, relatore, Tiepolo, Romanin Sacur e Colajanni.

Note alla seduta

Roma 2, ore 10 p. — La battaglia odierna è stata veramente campale. Tutti gli ex-ministri, aspiranti a tornare al Governo, si erano schierati contro il Ministero; il lavorio segreto per abbattere il Gabinetto è stato grande durante tutta la giornata.

Nell'aula il caldo era enorme; molti deputati non vi sono entrati che per votare.

I discorsi dei ministri Bonasi e Pelloux furono chiari ed efficaci; essi demolirono l'orazione dell'on. Luzzatti, trescante con l'estrema sinistra.

Lo svolgimento degli ordini del giorno e le dichiarazioni di voto avvennero fra vivaci incidenti.

Di Rudinì parlò con voce commossa; Zanardelli ricorse ai pistolotti sulla libertà. Fortis e Nasi cercarono di giustificare il voto contrario con argomenti poco validi.

L'esigua maggioranza (33 voti) ottenuta dal Ministero produsse impressione. Gli oppositori gridano che il Ministero è spacciato; gli amici del Ministero sostengono che, avendo superato la prova del fuoco il Gabinetto potrà condurre in porto la legge.

Ora non si tratta che di combattere l'ostruzione.

Fortis, Nasi, Villa, ed altri autorevoli oppositori si dichiararono disposti a sostenere il Governo contro l'ostruzione. Soltanto Zanardelli si dichiarò favorevole all'ostruzione, citando a sproposito un esempio austriaco — l'abolizione del famoso paragrafo 14, che fu richiesta, è vero dalla Camera, ma non è stata ottenuta.

La situazione, però, è grave. Dipenderà all'atteggiamento di alcuni uomini dell'opposizione la vita del Gabinetto l'esistenza di questa Camera; se il fascio raccolto oggi contro il Governo, per una questione di massima, dovesse continuare anche per la discussione degli articoli, certamente il Ministero si troverebbe presto di fronte all'eventualità di ritirarsi o di chiedere lo scioglimento della Camera.

Come votarono i deputati veneti

Votarono Sì e cioè in favore del ministero: Bertoldi, Bertolini, *Celotti*, Chinaglia, Danieli, *De Asarta*, Di Broglio, Donati, *Freschi*, Fusinato, Macola, *Morpurgo* Paganini, Papadopoli, *Pascolato*, Piovene, Rizzo, Romanin Jacur, Schiratti, Toaldi, Valli e Vianello.

Votarono No e cioè contro il Ministero: Aggio, Alessio, Badaloni, Bonin, Brunialti, Casalini, Cavalli, Clementini, *Girardini*, Lucchini, Luzzatti, *Luzzatto Riccardo*, Mancini, Miniscalchi, Radaelli, Selvatico, Tecchio, Tiepolo, Vendramini, Venturi, Veronese e Zabeo.

Si astenne Poggi.

Erano assenti *Chiaradia*, Ottavi Pullè, *Valle* (il buon Gregorio è assente sempre, nelle grandi votazioni!) e Wollemborg.

Al Senato del Regno

Il Senato ha discusso ieri ed approvato varii minori progetti di legge.

La guerra in Africa

Le dimostrazioni in Inghilterra

Londra, 2. — Non soltanto a Londra, ma nell'Inghilterrà tutta e nelle colonie, il giubilo per i successi recenti delle armi inglesi è enorme. E' impossibile descrivere l'entusiasmo che ha invaso il popolo inglese, senza distinzione di partiti. Mai ancora una nazione espresse in modo così unanime i propri sentimenti e la propria gioia. Le scene avvenute a Londra ieri, si ripeterono in tutte le città, dalle quali giungono continuamente notizie di grandiosi manifestazioni patriotiche e dispacci di felicitazione al Governo.

Dappertutto si annunciano dimostrazioni che alcuni giorni addietro si sarebbero ritenute impossibili presso il popolo inglese, che finora veniva indicato come modello di flemma e di calma.

A Montreal, la capitale del Canadà, la folla mandò in frantumi i vetri delle redazioni dei giornali francesi che non esposero bandiere. I proprietari di case furono costretti dai dimostranti ad esporre bandiere. E là dove l'esposizione delle bandiere tardava ad avvenire, i vetri delle finestre andavano in frantumi. Non furono pochi gli atti di violenza della folla. Il palazzo comunale, sul quale le bandiere furono esposte con qualche ritardo, fu preso d'assalto.

Nella Città del Capo l'entusiasmo non conosceva limiti. La città s'imbandierò come per incanto appena arrivata la prima notizia del successo inglese. Si spararono mortaretti e si suonarono le campane. La folla fece un'imponente dimostrazione dinanzi al palazzo del governatore. Il palazzo del Parlamento, che era chiuso, fu preso d'assalto e la folla inebbriata vi piantò l' « Union Jack »

A Glascow, 400 operai dei cantieri, che facevano vacanza per festeggiare la liberazione di Ladysmith, marciarono ieri, armati di mannaie e di picconi verso l'Università, gridando che volevano fuori il professore Hille (che aveva pubblicato in un giornale tedesco in favore dei boeri) per gettarlo in acqua. Fu loro comunicato che il professor Hille si era dimesso ed aveva abbandonato la città, ma essi, non prestando fede a tale comunicazione, demolirono il portone dell'Università e avrebbero fatto di peggio se la polizia non fosse intervenuta a disperderli.

I particolari della liberazione di Ladysmith

Il *Times* ha da Ladysmith: La depressione che regnava negli ultimi giorni prima della liberazione, sparì come per incanto, quando martedì lord Buller annunciò col telegrafo eliografico ch'egli avanzava su Ladysmith. Alla mattina del martedì si potè accertare che i boeri avevano levato l'assedio. Alla sera il generale Dundonal entrò a Ladysmith con 300 uomini di cavalleria senza aver incontrato resistenza alcuna. E' impossibile descrivere l'entusiasmo della guarnigione e della popolazione.

Le scene commoventi che si svolsero sono indescrivibili. Nella folla che faceva ressa intorno ai soldati si vedevano madri con bambini in braccio. Amici e parenti che si rivedevano dopo lungo tempo si baciavano ed abbracciavano. Faceva profonda impressione il contrasto fra le figure robuste dei soldati di Dandonald e l'aspetto macilento delle truppe della guarnigione, esauste dalle privazioni dell'assedio.

Il generale White raccolse le truppe intorno a sè ed al suo Stato maggiore, e le ringraziò commosso per l'abnegazione, il valore e la fedeltà dimostrata durante i duri giorni dell'assedio.

I boeri contro Roberts

Londra 2. — Il *Daily News* ha da Paardekop in data di mercoledì sera: Il concentramento delle forze boere dinanzi alla fronte inglese continua senza interruzione. Oggi avvennero le prime scaramuccie fra gli avamposti dei due eserciti.

Lo *Standard* ha da Paardekop in data di mercoledì: La cavalleria inglese è venuta in contatto col nemico che *si sta* rapidamente concentrando. *I boeri sono* in numero rilevante e *sono provvisti anche* d'artiglieria. *Continuamente avvengono* scaramucce.

Il 90.° genetliaco del Papa

Roma, 3. — Ieri il Papa ricevette nella sala del trono, il sacro collegio, che gli presentò gli auguri per l'anniversario della sua nascita. Il cardinale Oreglia lesse un indirizzo al Papa, che rispose con un discorso ringraziando e facendo voti per una pronta pace fra l'Inghilterra ed il Transvaal.

Vienna, 3 — In occasione del novantesimo genetliaco del Papa, i giornali pubblicano articoli esaltandone le opere compiute in favore dell'umanità e della pace ed inviandogli calorosi saluti.

I pellegrini dell'anno santo

Roma, 3. — Il comitato centrale dei pellegrinaggi comunica che nel mese di marzo si attendono a Roma circa 50,000 pellegrini; in aprile ne verranno 80,000 e in maggio 150,000.

I mesi di maggio e giugno saranno i più importanti dell'anno santo e i più proficui per il Vaticano.

Castelli Friulani

FORNI DI SOTTO

Su d'un colle, a nord-est del villaggio di Vico, a ben 906 m. di altezza sul mare, in una località tuttora denominata *Ciastellat*, si scorgono le rovine di un antico castello, o vedetta dell'epoca romana che si sia. Alcuni sentieri mulattieri vi conducono, un tempo forse carrerecci ([1]).

Fin dal 778 ci apparisce un castello di Forni in Carnia, ma non si può comprendere se con esso si intenda accennare a questo di Forni di sotto od a quelli di Sacquidi o di Forni di Sopra, di cui parlerò. Nel 778 pertanto, da un duca Tassillone, Massillone o Massellione, venne dato all'abbazia di Sesto il castello di Forni in Carnia con una villa annessa e con varie pertinenze a suffragio dell'anima di re Carlo. Nel documento si ricordano miniere di ferro e rame e ciò sembra dare spiegazione del nome di Forno, senza che quantunque venga a dirci di quale dei due villaggi di questo nome si voglia parlare ([2]). Il Manzano ([3]) ricorda, a questo proposito, che a quel tempo abate di Sesto era Beato.

Chi fosse questo duca donatore del castello o dei castelli di Forni non è facile a dirsi, alcuni volendo esso sia un succesore di Radgaugo nel ducato del Friuli, altri un duca della Carnia e di cui fosse residenza Giulio Carnico, altri invece Tassillone, duca di Baviera, fondatore e dotatore di molti monasteri ed il di cui territorio confinava col patriarcato aquilejese ([4]). Quest'ultima forse ci pare la dizione più esatta.

Facciamo, a pie' pari, un salto fino al 1254. In quest'anno troviamo che del monte e del castello di Forno in Carnia venne investito Enrico di Melso ([5]). L'anno seguente, questo castello, col titolo di contea, venne dal Melso restituito al patriarca Gregorio, il quale ricevette il dono per la chiesa Aquileiese ([6]).

Nel 1277, ne erano signori, Diopoldo, Francesco e Raimondo ([7]); nel 1300, il patriarca Pietro Gerio lo conferì in investitura a Francesco di Leone di Scelevo e ciò in data 1 ottobre, coll'obbligo di pagare alla Chiesa d'Aquileia ogni anno dieci marche di denaro ([8]); nel 1326, il 26 di ottobre, il castello di Forni di Sotto fu venduto a Ettore qm. Costantino di Savorgnano da Valtero del fu Ermano di Nonta ([9]). Il Grassi ([10]), non so con quale fondamento, pone questo fatto nel 1337.

Nel 1330, ne erano signori Bartolomeo e Zuffone e nell'anno seguente è ricordato un Siurido ([11]). Nel 1370, il patriarca Marquardo investì questi castelli a Pagano Savorgnano e da quest'epoca i villaggi dipendenti si chiamarono Forni Savorgnani ([12]).

SACQUIDI

Nel 1890, il prop. Wolf scoprì sotto la frazione di Andrazza, nel comune di Forni di Sopra, le rovine di un terzo castello, di cui non si sospettava prima l'esistenza. Ne levò diligentemente la pianta, di cui una copia è tenuta dal sig. G. Gortani di Avosacco, il quale mi favorì quelle indicazioni che mi permettono di poterne qui dire qualche cosa.

Nel castello di Andrazza, che gli abitanti del luogo appellano di *Sacquidi*, dal nome del colle su cui sorge, si ha un oblungo spazio cinto da mura, che probabilmente era il cortile, ad una estremità del quale sorgeva una torre quadrata. Vi menava una scala di pietra, di cui ci restano avanzi. Vi si rinvennero monete di denaro piccolo autonome di Verona del secolo XII o XIII ([13]).

FORNI DI SOPRA

Ricordato unitamente a quello di Forni di Sotto, nel 1326, quando cioè questi due castelli furono venduti da Valtero di Nonta a Ettore del qm. Costantino Savorgnan, sorgeva desso fra Andrazza e Cella, in un luogo dove tuttora si vedono dei ruderi e che vien detto *Cuel di Ciastèl* ([14]). La sua storia è talmente unita con quella dell'altra rocca di Forni di Sotto da far sì che gli avvenimenti a cui l'uno soggiacque sieno i medesimi anche per l'altro, almeno così per quelli ricordati dalla storia; spesso poi e l'uno e l'altro figurano con un solo appellativo, Forni a Forni Savorgnani.

Fra le rovine di questo castello di Forni di Sopra si scopersero delle monete e poco lungi oggetti di bronzo bizantini e smalti di vetro ([15]).

CIMOLAIS

Quantunque alcuni autori accennino ad un castello di questo nome, pure nulla mi risulta di positivo intorno alla sua esistenza. Il villaggio di Cimolais è posto in una amena posizione a piè delle prealpi Clautane, nel distretto di Maniago.

—

E con ciò la serie dei castelli friulani del mio meglio illustrati è finita. Ringrazio tutte quelle egregie persone che mi aiutarono in questa compilazione e non meno tutti coloro che ebbero la pazienza di seguirmi nel mio giro per il Friuli.

Udine, febbraio — 1900.

Alfredo Lazzarini

([1]) Guida della Carnia.
([2]) Liruti — Not. del Friuli.
([3]) Annali — Vol. 1°.
([4]) Id.
([5]) Nicoletti — Patr. di Gregorio.
([6]) Id. — Thes. Eccl. Aquil.
([7]) Grassi — Not. della Carnia.
([8]) Nicoletti — Patr. di Pietro Gerio — Thes. Eccl. Aquil.
([9]) Bianchi — Doc.
([10]) Not. della Carnia.
([11]) Id.
([12]) Id.

([14]) Guida della Carnia.
([15]) Gortani — Not. Com.
([13]) Gortani — Not. Com.

Cronaca Provinciale

DA TARCENTO

A proposito di un «comunicato» sulla «Patria del Friuli»

Ci scrivono in data 2:

Lessi sulla *Patria del Friuli* un «comunicato» che non è punto conforme al vero, e perciò vi mando questi schiarimenti per mettere le cose a posto.

Un consigliere, pregato da Antonio Vanello, chiese al Sindaco, per lo stesso Vanello il permesso di costruire parte di una casa sopra area comunale. (L'area che si chiedeva era non altro che un fossatto che serve di scolo ad acqua piovana, largo circa metri tre e profondo metri 1.75). Va notato che era impossibilitato l'accesso al Torre per quella strada da parecchio tempo, e lo stesso consigliere aveva fatto presente al Sindaco la necessità di provvedere alla viabilità di detta strada.

Il Sindaco, recatosi sopra luogo e riconosciuta la utilità del lavoro, aveva deciso, di accordo col Consigliere, di trattare l'argomento nella prima seduta del Consiglio, quando giunse la domanda del Vanello.

La maggior spesa per riattivare la viabilità della sopra menzionata strada, consisteva nel costruire un tombino per lo scolo dell'acqua piovana; ed il Sindaco, riservando ogni deliberazione alla Giunta, propose all'Antonio Vanello la costruzione del tombino e l'imbonimento della strada fino al ponte: il Comune gli cederebbe l'area richiesta.

Il Vanello, benchè a malinquore per la spesa che s'addossava, abbisognando di quell'area, accettò.

Prima di far parola alla Giunta il Sindaco si portò nuovamente sopra luogo, e questa volta accompagnato dall'ingegnere Zoratti dal perito agrimensore Aldo Morgante, sorvegliante stradale, e chiamò pure l'assessore supplente Valentino Vanello. Tutti convennero sull'utilità del lavoro e perchè il Comune non concedendo che un fossatto trovava chi faceva un lavoro necessario, utile in ispecial modo ai frazionisti di Molinis; e perchè costruire una casa dove trovasi un fossatto pericoloso, e dove l'acqua piovana stagna per più giorni è cosa che deve piacere a tutti.

Fatta edotta di ciò la Giunta nella seduta del 23 febbraio, si deliberò di concedere al Antonio Vanello la chiesta area, secondo il tipo rilasciato dallo stesso perito Morgante, alle condizioni proposte al Vanello dal Sindaco.

L'altro giorno pervenne al Municipio una protesta, per il lavoro incominciato, nella quale si chiedeva, la sospensione dei lavori ecc. ecc...

Il Sindaco convocò subito la Giunta, che deliberò di continuare i lavori semprecchè il Vanello si attenga strettamente al progetto dell'ingegnere Zoratti.

Recatosi sopraluogo il Sindaco con un consigliere, e constatato che il Vanello nei lavori di costruzione non aveva oltrepassato il limite concessogli, non impedì la continuazione del lavoro.

E questo è quanto.

DA AVIANO

Echi del carnovale

Prestiti di favore

Ci scrivono in data 2:

Finalmente l'ultima sera di carnovale potemmo anche qui in Aviano dedicare qualche ora alla Dea Tersicore, in grazia alla gentile ospitalità della Famiglia Zanussi e di quelle signore. Un applauso ed un grazie veramente sinceri vuolsi dedicato alla signorina Maria che seppe riunirci per combattere assai bene l'eterna musoneria che ci domina; alla sig.ra Elisa Zanussi ed al sig. Francesco Dal Turco che sono veramente suonatori instancabili e distinti.

Non vi dirò poi della festa, giacchè ogni mia parola sarebbe troppo piccina per farne i meritati elogi. Vi basti che si ballò fino alle sei del mattino dimenticandoci completamente d'essere entrati in piena quaresima.

—

La nuova Banca di Aviano con a capo il sig. La Iacona, Direttore instancabile, in vista dell'enorme quantità di contadini che si recano all'estero ha reso pubblico che farà loro dei prestiti di favore ad un tasso limitatissimo.

DA LATISANA

Un ammanco

Il locale dispensiere di sale e tabacchi, sig. Umberto Samuelli, spediva martedì scorso alla Tesoreria di Venezia un pacco che venne assicurato per il valore di L. 5200. La Tesoreria riscontrò però L. 2100 in meno, e diede subito avviso di questo ammanco al sig. Samuelli, ed ora si stanno facendo indagini.

DA FORGARIA

Una cartolina vaglia alterata

Un tale alterò una cartolina vaglia da una lira, portando la cifra a 10; otturò quindi il foro al n. 1 e aprì quello del 10, e così venne riscossa la cartolina.

DA SACILE

Annegamento

Giorni sono certa Luigia Poles, mentre attingeva acqua nella Livenza, cadde nel fiume e miseramente annegò.

DA AMARO

Rissa e arresto

Si ha in data 1:

Venne proceduto all'arresto di certo Giuseppe Zanella che in una zuffa, causata da lievi motivi, con Mariano Grudel, aveva causato a quest'ultimo varie lesioni.

DA S. PIETRO AL NATISONE

Incendio

L'altro giorno prese fuoco il fienile di Giovanni Costaperaria.

Il danno assicurato ammonta a L. 2200.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Marzo 3. Ore 8 Termometro —4 8
Minima aperto notte 5.9 Barometro 750.
Stato atmosferico: vario
Vento E Pressione leg crescente
Ieri vario
Temperatura: Massima 3.1 Minima —1 8
Media: —0.48 Neve caduta m.m 10

Effemeridi storiche

3 marzo 1797

Arrivo di truppe austriache

Giungono a Palmanova truppe austriache di tutte le armi.

4 marzo 1587

Morte di Paolo Bisanti

Muore a Udine Paolo Bisanti, voscovo di Cattaro, saggissimo amministratore e valido ajuto al Patriarca.

—

Paolo Bisanti, vescovo di Cattaro, per molti anni governò la diocesi di Udine col titolo di vicario generale e suffraganeo; governò con tanto merito che non lasciò che si desiderasse in lui nè più vigilanza nè maggior prudenza e capacità.

Esistono tuttavia due volumi di lettere manoscrite riguardanti gli affari più spinosi che ebbe a trattare come vicario e visitatore patriarcale dall'anno 1577 sino al 1585 le quali sole bastono a far conoscere quanto puro fosse il suo zelo e quanto saggia la sua amministrazione.

Si celebrarono con molta solennità nel duomo di Udine, di cui era stato poco prima della sua morte eletto canonico, le sue esequie da fra Girolamo Bigarella, uno dei più colti ingegni che fiorissero allora fra di noi. L'orazione latina fu stampata a Venezia nel 1588.

Più che all'elogio del Bigarella ci piace riportarci alle lodi serene e competenti che fece del Bisanti il canonico Girolamo conte de Renaldis, colle sue memorie storiche dei tre ultimi feudi del Patriarcato di Aquileja (pubblicata a cura del conte Giovanni Gropplero a Udine nel 1888).

Il de Renaldis chiama il Bisanti prelato dottissimo. Compì gravi e delicatissime missioni.

Quale visitatore apostolico compì una importante ispezione in Germania, Stiria, Carinzia, Goriziano ecc, e pur troppo trovò in varie provincie abusi e scandali infiniti, massimamente nel clero in cui la ignoranza ed il libertinaggio disputavansi a gara la preminenza.

Registrò chiese lorde e destinate ad usi indecenti e profani, sacri ministri non approvati legalmente, di vita scorretta ed alcuni infetti d'eresia. Procurò il benemerito prelato, di estirpare i gravissimi disordini, pigliando alcune saggie provvidenze sopra luogo e lasciandone altre in iscritto.

Il 26 novembre 1584 curò la convocazione del Sinodo provinciale riunito nella chiesa dei Serviti alle Grazie (a Udine), ed in quell'incontro con saggia condotta quietò le contestazioni promosse dai canonici di Aquileja, e da quelli di Cividale.

—

Non è a confondersi Paolo Bisanti morto e sepolto a Udine, con altro Bisanti pure vescovo di Cattaro, di nome Luca, vicario generale del Patriarca che dopo compiuti importanti incarichi nel 1556 chiese ed ottenne di essere esonerato dall'ufficio per la sua tarda età.

R.

Lega XX settembre di propaganda liberale in Udine

Questa sera alle 20.30 i soci della «Lega» sono convocati in assemblea generale nella sede della Società in via della Posta n. 38 (locali ex Filippini.)

Si raccomanda caldamente ai soci di intervenire numerosi dovendosi discutere il programma per il nuovo anno e rinnovare la rappresentanza.

Ci consta che vi sono parecchie liste di candidati.

Società «Dante Alighieri»

La presidenza del Comitato udinese della «Dante Alighieri» porge un ringraziamento vivissimo ai valenti oratori, che tennero a vantaggio della Società l'interessante ciclo di conferenze sul tema «Mentre il secolo muore», e ringrazia pure il pubblico gentile che col suo intervento rese anche finanziariamente ottimo l'esito di quelle conferenze.

Asilo Marco Volpe

Lunedì verrà riaperto l'Asilo Marco Volpe.

Chiamata alle armi della classe 1879

Vennero fissati i seguenti giorni per la chiamata dei militari appartenenti alla nostra Provincia:

Distretti di Udine, S. Daniele, Codroipo e Palmanova 28 marzo;

Distretti S. Vito al Tagliamento, Latisana e Sacile 29 marzo;

Distretti di Cividale, Gemona, Moggio e S. Pietro al Natisone 5 aprile;

Distretti di Tolmezzo, Ampezzo, Spilimbergo e Maniago 6 aprile.

Corso di arte mnemonica

(Arte della memoria)

La *Mnemonica* (arte della memoria) è uno dei più ingegnosi trovati di questo secolo, dovuto all'avv. Aurelij di Roma.

Non si tratta della difficile, complicata mnemonica degli antichi, che per un ingegno comune, era più un nuovo imbarazzo della mente che altro: è un sistema organico e semplice, come la stenografia, anzi molto più semplice.

Il cav. Costanzo Fea, maggiore dei bersaglieri, si è incaricato di diffondere la conoscenza di quest'arte in Italia. È un'arte che può tornare di gran giovamento agli studiosi di qualsiasi disciplina e riuscire altresì utilissima ad ogni classe di persone, potendo questa arte disporre di mezzi artificiali potentissimi per sussidiare la preziosissima facoltà della memoria.

Il cav. Fea che ha già tenuto in parecchie città d'Italia dei corsi di *mnemonica*, ne aprirà uno anche a Udine.

Le lezioni si terranno nei giorni 12, 15, 16 e 19 marzo dalle ore 20 alle 21 (8-9 p.) nella Sala maggiore, gentilmente concessa del R. Istituto Tecnico A. Zanon.

Le iscrizioni si ricevono presso le librerie: Paolo Gambierasi e Fratelli Tosolini, e presso il Bidello del R. Istituto Tenico.

La tassa d'ammissione per tutto il corso è di lire 6.

Pei signori insegnanti e per gli studenti delle scuole classiche, tecniche e normali, la tassa è ridotta a lire 3.

Metà dell'introito, detratte le spese, è a beneficio del Comitato Udinese della «Dante Alighieri».

Conferenza

Il Corso sarà preceduto da una gratuita conferenza sperimentale che avrà luogo venerdì 9 marzo alle 20.30 nella Sala del R. Istituto tecnico, auspice il Comitato udinese della «Dante Alighieri».

A questa Conferenza possono intervenire le persone munite di lettera d'invito e della tessera d'ammissione al suddetto Corso.

Palchi d'affittarsi

Per la stagione di Quaresima sono d'affittarsi alcuni palchi di proprietà della società del *Teatro Sociale*.

Rivolgersi, per domanda, al custode del teatro.

Società del paper-hunt

Domenica, 4 marzo, avrà luogo una riunione di caccia.

Il meet alle ore 14 alla Rotonda, fuori Porta Venezia.

L'arrivo, alle ore 15 circa, al guado del Cormor, sotto alla Villa Prampero a Tavagnacco.

Orologiaio ferito

Nel nostro Ospitale venne alle ore 17.30 di ieri medicato l'orologiaio Romeo Danelutti da Udine, per ferita da taglio penetrante nell'articolazione metocarpo falange 5ª sinistra.

Guarirà, salvo complicazioni, in 6 giorni. Causa accidentale.

Un treno fermato dal vento

Durante la bufera dell'altra notte, un treno merci composto di 23 carri, proveniente da Udine (macchinista Puppo, fuochista Favaro) partito alle 20.30 da Mestre, rimase per 3 ore fermo sul ponte della laguna, impedito dal vento di proseguire.

Ci vollero tre macchine per farlo procedere fino a Venezia.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima

Situazione al 28 Febbraio 1900

XVI° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8588 / Soci » 1662 }		L. 214,700.—
Riserva	L. 94,297.87	
» per infortuni	» 1,522.47	
» oscillaz. valori	» 1,463.19	
		» 97,283.53
		L. 311,983.53

ATTIVO.

Cassa		L. 15,014.37
Portafoglio		» 1,937,027.87
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 25,554.—
Conti correnti garantiti . .		» 34,299.24
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca . .		» 193,952.49
Debitori e creditori diversi .		» 33,195.44
Banche e Ditte corrispondenti		» 12,410.63
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della banca		» 17,671.41
Effetti per l'incasso		» 7,591.15
Depositi a cauzio e operazioni diverse . . .	L. 78,795.30	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 11,824.—	
		L. 110,619.30
Imposte e tasse .	L. 2,026.26	
Interessi passivi .	» 11,465.11	
Spese di ordinaria amministrazione	» 4,008.01	
		» 17,500.38
		L. 2,439,836.28

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 214,700.—	
Fondo di riserva	» 94,297.87	
» per even. infortuni	1,522 47	
» oscillaz. valori	» 1,463.19	
		L. 311,983.53
Depositi in Conto corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,727,161.21
Banche e Ditte corrispondenti		» 244,004.—
Debitori e Creditori diversi .		» 230.57
Dividendi		» 14,105.77
Deposit. a cauzione operazioni diverse . . .	L. 78,795.30	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 11,824.—	
		L. 110,619.30
Utili corrente esercizio e risconto 1900		» 31.731.90
		L. 2,439,836.28

Udine li 28 febbraio 1900

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco *Vittorio Zavagna* — Il Direttore G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 35.75 cadauna.

Sconto effetti di commercio 5 1/4 % }
Prestiti su cambiali a 2 firme . . mesi 4 5 1/2 » } senza provvigione
Idem . . . . » 6 6 » }

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali*.

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.
Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Riceve somme
in *Conto Corrente* con cheques al 3 1/2 % }
in *deposito a risparmio* al *Portatore* al 3 1/2 e 4 % } netto da ricch. mob.
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 % }
in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Comitato udinese «PRO TURATE»

Sedicesimo elenco dei sottoscrittori:

Riporto L. 1628.55

avv. Emerico de Thinelli, Latisana L. 5.

Raccolte dal dott. Leonardo Zozzoli in S. Maria la Longa:

dott. Leonardo Zozzoli lire 2, Scala Giovanni sindaco 2, De Nardo Luigi 0.40, Bellis Angelo 0.50, Corner Giovanni 0.50, Florio Nilo 0.30, D'Osualdo Ermenegildo 1, Malisani Olivo 1, Cernetig Luigi 0.50, Matellon Antonio 0.50, N. N. 0.50, N. N. 0.50.

Raccolte dal sig. Pietro Colli nell'ufficio telegrafico di Udine:

Colli Pietro cent. 50, Guglielmo Apatico 20, Carminati Francesco 40, Ducati Guglielmo 50, Picco Sante 40, Cremese Guglielmo 40.

Raccolte dal nob. cav. Pietro Miani nell'ufficio postale di Udine:

Miani Pietro L. 1, Dal Ferro Riccardo 1, Pascoli Giovanni 1, Spilimbergo Adolfo cent. 50, Marpillero Antonio L. 1, Vanzan Napoleone cent. 50, Sacchi Giovanni 40, Pellegrini Pietro 20, Ruzzene Giovanni 50, Cavallini Pietro 30, Drinssi Luigi 30, Di Bert Policarpo 50, Saccavino Luigi 50, Deyson Leonida 50,

Da riportarsi L. 1653,85 — (Segue)

Rivista finanziaria settimanale

La Hausse est en marche et rien ne l'arrêtera. Abbiamo preso a prestito, senza interesse, questa frase celebre del Zola per meglio segnalare i primi albori del risveglio finanziario quali s'annunciano sull'orizzonte dopo tanti mesi di attesa e d'inazione. Le difficoltà sembrano risolversi una dopo l'altra e la via ad una ripresa d'affari va delineandosi chiaramente su tutti i mercati d'Europa.

La guerra sud africana volge decisamente ad una rapida soluzione; avremo ancora combattimenti, scaramuccie; virtualmente però la si ritiene alla fine, nel mondo degli affari.

Anche il nostro Governo ha regolato ieri i suoi conti colla Camera ottenendo 33 voti di maggioranza (numero cabalistico nonchè massonico!) e per qualche tempo avremo un po' di tregua. E' quanto si desidera alla Borsa; chè del *decretone* gliene importa un fico secco!

Mercati esteri. Sono in piena allegria. Londra si abbandona alla pazza gioia e Parigi parimenti *malgrè* i boeri!

I valori siderurgici ed elettrici segnano rialzi riflessibili fs 60 ha 100 per titolo in una settimana. Decisamente, a Parigi si vuol preparare terreno favorevole per l'esposizione.

Senza voler correre dietro ai miraggi della dea fortuna non vogliamo però tacere al lettore sagace un momento importante dell'ora attuale finanziaria.

Alludiamo ai valori minerari del Transval. Le azioni delle compagnie aurifere sono cadute del 50 % e più sotto i prezzi fatti prima della guerra.

Nulla è più naturale che riprendano *almeno* i corsi primitivi se la guerra verrà a cessare. Ma vi ha di più. La vittoria inglese segnerà anche per le compagnie minerarie (per la massima parte costituite con capitali inglesi) un'èra di trattamento fiscale più umano. Krüger, tutti lo hanno letto, è un gran patriota ma sapeva pesare sui bilanci delle campagne inglesi in misura gravosa proprio come qualcuno dei nostri patrioti...

Dunque noi pensiamo che vi sia qualchecosa a fare. Ma occorre usare molta prudenza nello scegliere questo genere di valori. Sopratutto raccomandiamo per cento ragioni di limitare l'investita a piccole somme, ritirare i titoli pagandoli ed attendere la fine della guerra **imperturbabilmente!** V'è da raddoppiare il proprio danaro in tempo relativamente breve, come fecesi per l'Exterieure.

A proposito di questo fondo di stato diremo che ieri, felicemente, esso passò il 70 % corso sulla specie Tugela. Nella nostra rivista di sabato scorso parlammo chiaro in proposito. Su questo consolidato siamo sempre ottimisti quanto mai. Il lettore che leggesse gli studi recentissimi dell'economista A. Blum sulla Spagna converrebbe pienamente nella nostra opinione.

Mercati italiani. Buoni generalmente. Videro corsi d'aumento le azioni Banca Italia, spinte fino a 919; si vuole sfruttare la posizione di piazza, lo scoperto su questo valore. Nessun motivo speciale però ci è noto per giustificare la volata fatta.

Anche i valori ferroviari sono meglio tenuti. Qui crediamo, vi sia ancora margine di guadagno. I prezzi dei carboni tendono a raddolcirsi con gran profitto delle società ferroviarie. Il traffico invece si mantiene attivissimo e gli incassi lordi segnano ogni decade aumenti chilometrici.

Fra i valori industriali molto benevisi i cotonifici. Quest'anno possiamo raccomandarli. La nostra rendita 5 % ha progredito a 101 %, spinta dall'estero specialmente. Opinano che a questi prezzi vi saranno in Italia più venditori che compratori. In ultima analisi il buon umore dell'estero andrà a beneficio dell'agio. Questo chiude infatti a 106.95 circa.

In Friuli. Avremo quanto prima la Assemblea della Tramvia di Udine. Gli azionisti devono quest'anno accorrere numerosi al convegno, non tanto pel dividendo (nulla si distribuisce agli azionisti) quanto per il momento importante alla vita dell'Istituzione. Noi siamo fra quelli che lodano il Consiglio d'amministrazione d'aver dato mano ad una *giusta valutazione* degli enti attivi a costo di sacrificare il piccolo dividendo annuale. Solamente così *risanata* la società potrà assicurarsi giorni migliori.

Avremo anche l'assemblea della Accomandita *Barbieri Leskovic e C.* Se non erriamo, vi sarà un bel 7 % per gli azionisti dopo aver fatto larghi ammortamenti ed accantonamenti. La Società ha ora uno sviluppo d'affari molto consolante e l'avvenire per quanto si può prevedere dall'andamento è tale da soddisfare le esigenze d'ogni azionista.

G. M.

Società generale Operaia di M. S. e I.

Ricordiamo che domani alle ore 14, nei locali sociali ha luogo l'assemblea generale per discutere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Morbillo

Ieri, in città vennero denunciati 2 casi — nessun decesso.

Nelle frazioni di Godia e Paderno invece, fra ieri ed ieri l'altro, si denunciarono 12 casi.

Si stabilì la chiusura delle scuole in dette frazioni, ma oggi sono ancora aperte.

Un'altra morte improvvisa

Nella nostra stazione ferroviaria, trovavasi quale impiegato, certo Antonio Gomirato fu Ambrogio di anni 43, da Padova, che s'era domiciliato al N. 88 in via Ronchi.

Ieri, verso le ore 20, si trovava egli assieme ad un suo figlio e ad un parente, nell'osteria di Italico Trovani sita pure in via Ronchi, al N. 71.

Mentre stava tranquillamente seduto, fu colto da un insulto apopletico e rimase cadavere.

Lo spavento e lo strazio del figlio e del parente che furono testimoni a quella scena di dolore, sono più facili immaginarli che descriverli.

Si mandò subito in cerca di un medico ed accorse il dott. Clodoveo D'Agostinis il quale, pur troppo, non potè far altro che constatare la morte.

Essendo la moglie del Gomirato in istato interessante, si pensò bene di trasportare, dopo le volute constatazioni, il cadavere dell'infelice direttamente al nostro cimitero.

Il disgraziato lascia parecchi figli.

Asino che morde

Lo stalliere Pietro Colle di anni 40, da Feletto Umberto, ricevette ieri un morso da un asino che gli produsse una ferita al polso ed all'avambraccio destro.

Nel nostro ospitale, ove si fece medicare, venne giudicato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Ringraziamento

I sottoscritti sentono l'obbligo di pubblicamente manifestare la loro riconoscenza all'egregio dott. Giuseppe Murero che con premurose cure, dettategli dal cuore e dalla scienza, salvò da certa morte il loro bambino Giuseppe, affetto da sclerema.

Coniugi Montemerli

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di febbraio 1900 alla stagionatura:

Greggie	Colli	N. 67	K.	6975
Trame	»	» 2	»	110
Organzini	»	» —	»	—
	Totale	69	»	7085

All'assaggio:

Greggie	N. 208
Lavorate	» —
Totale	N. 208

Banda del 17. reggimento

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi domani 4 marzo dalle ore 14 1/2 alle 16 in piazza Vitt. Eman.

1. Marcia
2. Introduzione dell'opera « Amleto » — Thomas
3. Valzer « Pioggia di Diamanti » — Waldteufel
4. Congiura e benedizione dei pugnali opera « Ugonotti » — Meyerbeer
5. Oratorio « La Passione di Cristo » Secondo S. Marco Preludio parte 3, Fugato - Finale parte 1 Le Tenebre, La Morte, e finale parte 3 — Perosi
6. Polka « Elixir Flora Friulana » — Medugno

CRONACA GIUDIZIARIA

Diminuzione di pena a Giuseppe Rea

Ieri la Corte discusse in seconda istanza il processo contro Giuseppe Rea, che dal Tribunale di Udine per bancarotta semplice e falso era stato condannato a 3 anni, 9 mesi e 12 giorni di reclusione.

La Corte d'appello escluse il falso, e ridusse la pena per la bancarotta semplice a 18 mesi.

Le nostre informazioni

e quelle degli altri

Una querela del senatore Rattazzi all'« Opinione »

A proposito delle piastre borboniche

Roma 3. — Ieri il senatore Rattazzi ha presentata al giudice istruttore querela di diffamazione contro il gerente dell'*Opinione* e contro l'autore degli articoli incriminati, ove vengano riconosciuti, per le recenti pubblicazioni che lo designavano come la persona indicata nelle lettere della marchesa di Santasilia quale complice di lei nelle operazioni degli spezzati di argento e delle piastre borboniche.

Il comm. Rattazzi dichiarò di accordare la piena prova dei fatti.

La querela era resa necessaria dal pericolo che per la desistenza dalla querela Cassisi l'autorità giudiziaria dichiari non luogo, ritenendo che il fatto costituisca un'approvazione indebita anzichè una truffa: e che quindi non si faccia intera luce sui fatti querelati dal Cassisi.

Un terno dato da Zanardelli

La *Gazzetta dell'Emilia* ha per telegrafo sulla seduta di ieri:

L'ultima dichiarazione è stata quella di Zanardelli che cominciò dicendo:

— Invecchiato in questo recinto... (*ilarità*).

Voci. Ma che! sareste morto in questo recinto! (*Si allude alle impossibili condizioni dell'auletta.*)

Poi parla degli articoli 3, 6, 32.. (*ilarità*).

Grida: Terno secco!

Zanardelli ripete i numeri; (*nuova ilarità*). Poi ogni volta che cita un numero si grida: Tombola!

Naturalmente egli è stato molto applaudito dall'estrema.

ULTIMA ORA

La crisi del Gabinetto o quella della Camera?

Roma 3 ore 9 a. I giornali di stamane recano sul voto brevi commenti.

Il *Popolo romano*, ministeriale, rileva l'importanza del voto favorevole al Ministero che se terrà fermo, potrà condurre in porto la legge.

I giornali di opposizione dicono che il Ministero è entrato nell'agonia. Ancora un colpo bene assestato e sarà finito.

La verità è che la situazione del Ministero è gravissima, — ma non ancora disperata. Potrà salvarsi se approderanno gli accordi, che si stanno trattando con gli oppositori crispini risoluti a combattere l'ostruzione e disposti ad approvare il decreto con qualche altro emendamento.

Comunque sia, la caduta del Ministero provocherebbe sicuramente lo scioglimento della Camera, con questo od un altro somigliante Gabinetto — risultando assurda una formazione ministeriale che andrebbe da Rudinì, attraverso Luzzatti, Zanardelli, Giolitti fino a Sacchi, Barzilai e Ferri.

All'ultimo momento si informa che l'onor. Pelloux rinuncia all'art. 10 del progetto. Ciò permetterebbe a vari deputati di riaccostarsi al Ministero.

Ordinazione di navi rinviata

Roma 3, ore 8 a. — L'affare della costruzione delle navi francesi in Italia incomincia a guastarsi.

La firma della convenzione colla casa Ansaldo, che doveva aver luogo in questi giorni, è stata rimandata.

Già, ci è parso sempre un po' campato in aria questo affare. Per quanto la Francia abbia bisogno presto di nuove corazzate, l'opinione pubblica di quel paese è sempre così avversa all'Italia, da impedire — basta che un deputato voglia sollevare un po di scandalo — ogni costruzione in Italia non di corazzate ma di canoe per lo sport.

La disfatta dei boeri nel Natal

A Kimberley Boeri e Inglesi fraternizzano

Londra 3, ore 9 a. - Il generale Buller telegrafa da Ladysmith 2: La disfatta dei boeri è più completa di quanto osassi aspettarmi. Nessuna traccia si ha del nemico, che lasciò enormi quantità di munizioni e bestiame, ma soltanto due cannoni.

Il generale Roberts telegrafa: Gli abitanti di Kimberley sono entusiasti, gli edifici pubblici sono convertiti in ospedali. I feriti boeri ed i soldati inglesi fraternizzano.

La concentrazione dei boeri

Una battaglia è imminente

Ai Comuni

Londra, 3, ore 10 a. (*Camera dei Comuni*). Si respinge la riduzione del bilancio coloniale.

— Notizie da Rensburg e da Colenso segnalano la ritirata dei boeri.

Il *Daily Mail* ha da Berlino: I comandanti boeri Dewet e Delarey presero posizione sulla strada di Bloemfontein, onde permettere la concentrazione delle truppe di Joubert.

Si ha da Hoffontein: Seimila boeri presero posizione in prossimità degli inglesi. Una battaglia è imminente.

Bollettino di Borsa

Udine, 3 marzo 1900

	2 mar.	3 mar
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100 90	100.95
» fine mese prossimo	101 10	101 20
detta 4 1/2 » ex	111.10	111 1/8
Exterieure 4 % oro	68.90	69 80
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	329 —	329 —
» Italiane ex 3 %	307.—	307 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508.—	501 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	450 -	450. —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	5 8	508. —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	910 —	910.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1350 —	1360 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70 —
» ferrovie Meridionali ex	741 —	741 —
» » Mediterranee ex	544 —	549 —
Cambi e Valute		
Francia chèque	107 07	106 95
Germania »	131.55	131 40
Londra	27.—	26 94
Corone	111 1/8	111.—
Napoleoni	21 35	21 37
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 70	94 60
Cambio ufficiale	107 08	106.94

La **Banca di Udine**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

NOTIZIE

Londra. Consolidati fermi — Valori domandati.

Parigi. Dopo Borsa nuova fermezza. *Exterieur* 70 %.

Genova Borsino. Banca Italia 915 oscillante. Molto domandati i valori ferroviari sopra ordini dell'estero. Mediterranea richiesta a 553.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti